

Conto corrente con la posta

Il Progresso

Giornale politico "Italia e Casa Savoia"

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

ABBONAMENTO ANNUO

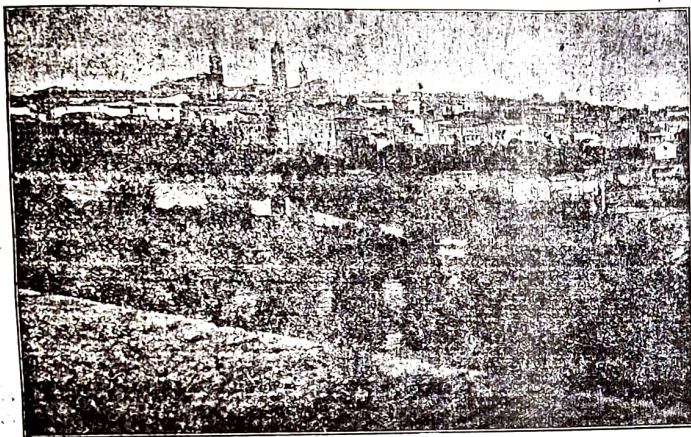
in Montalcino e fuori	L. 10.00
Un numero separato cent.	20
Id. arretrato	25

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via dell'amore: si arresta, vacilla e retrocede quando l'odio la guida ».



- La nostra Montalcino -

Città antichissima, ha un passato luminoso di gloria per averci dato l'ultimo lampo di eroica virtù la libertà di Siena e d'Italia.

Sorge sopra una ridente ed ubertosa collina a 563 metri sul livello del mare. Le sovrasta di fianco, a sud, l'austera Fortezza, e snella nel centro della città si leva all'azzurro del cielo la torre del Palazzo comunale, che il 31 luglio 1559 vide Alessandro Van-nocci, capitano del popolo, consegnare le chiavi della sua Siena allo spagnolo Gnevara e piangere!

Per il clima saluberrimo, per l'aria ossigenata e pura, per gl'incantevoli panorami, per il soggiorno delizioso, Montalcino nella stagione estiva è la città dal forestiero ricercata e prediletta.

E' fornita di acqua potabile fresca e pura delle sorgenti del Vivo. La sua collina produce olio finissimo, vini squisiti, frutta ed ortaggi in abbondanza.

A 5 chilometri sorge la celebre Basilica di S. Antimo. Austero nelle sue linee architettoniche, pieno di suggestiva singolare bellezza, il Tempio di S. Antimo, il grandioso monumentale edificio, merita di essere visitato da quanti sono sensibili al fascino che si sprigiona da queste superbe costruzioni religiose dell'età romanica.

Carezzata dal sorriso più dolce della natura, Montalcino è una città delle più simpatiche e deliziose della gentile Toscana, ed al forestiero offre — ripeto — un soggiorno di serena quiete, di salutare e giocondo divago, la più bella villeggiatura estiva.

Adolfo Temperini Bibliotecario comunale

Il "Moscadello", di Montalcino

E' il vino celebrato dal Redi per il suo grato profumo e per il suo squisito sapore. "Del leggiadretto, canta il Redi, del sì divino, Moscadello di Montalcino. Talor per scherzo - ne chieggo un nappo - ma non incappo - a berne il terzo. Questo è un vino tutto grazia..."

E' il vino delizioso che un altro poeta esalta, Francesco Alfonso Donnoli:

"Par che placido baci, allor che 'l bevi,
e che l'Ibla s'inchini al suo sapore..."

Di questo delicato vino e della convenienza per i nostri proprietari di ripiantare le moscadellaie parlò la rivista *Enotria*; e noi, che di tale argomento ci siamo occupati più volte, esortiamo nuovamente i proprietari a promuovere la coltivazione e la produzione del celebre vitigno sia per le condizioni naturali del suolo e del clima,

maravigliosamente favorevoli, sia come ramo importantissimo d'industria rurale e di ricchezza.

Il dott. Tancredi Biondi Santi ha già iniziata nei terreni di sua proprietà la piantagione di questo vitigno e si propone — come ebbe a dire nella sua lettera inviataci l'anno scorso — di intensificarla sempre più. Lo stesso sta facendo con la più lusinghiera visione il sig. Guido Angelini a Montosoli.

Risorgano belle e rigogliose le moscadellaie: si ripianti dappertutto il vitigno che il dolce nettare ci dà. Far ciò è nell'interesse — ripetiamo — degli stessi proprietari, come sarebbe nel loro interesse e in quello della Nazione rivolgere alla terra maggiori cure perchè solo così la ricchezza agricola nostra potrebbe raddoppiarsi, solo così potremmo ottenere dalla nostra ubertosa e ridente collina una maggiore produzione di vino, di olio e di frutta.

Le origini del Moscadello si perdono

nell'oscurità dei tempi. Certo è che questo vitigno vanta una origine antichissima, tanto vero che lo troviamo, citato da Plinio, il vecchio, nella sua *Historia naturalis* e in una traduzione francese di Palladio fatta da Giovanni Darces.

Non sia qui fuori di luogo accennare ad un'altra varietà di vitigno, che dà vino non meno eccellente non meno squisito, il Lambrusco.

Non molti anni prima le Lambruscaie erano nei boschi di Argiano (di proprietà conte Lovatelli) in località specialmente di Mocali, Brizio, Bolsignano, e nei boschi di Castiglioni (proprietà cav. Biondi). E' un vitigno selvatico, errante, che ora si è quasi perduto, perchè non rispettato nel momento del taglio dei boschi.

Qualche residuo c'è ancora nei detti boschi, e siccome produce vino non asprigno e spiacevole come dice il Melzi, ma vino buonissimo squisito (i buongustai montalcinesi ricordano ancora di averlo bevuto presso i fratelli Brindi, nel loro ristorante in via Cialdini) sarebbe bene rintracciarlo e darsi alla sua consuevazione e ricostituzione.

Gli "Alabastrini", di Castelnuovo dell'Abate

Castelnuovo, frazione del Comune di Montalcino, ebbe nome dell'Abate per la lunga signoria che vi tennero gli Abati del Monastero di S. Antimo situato nella valle «Starcia» a mezzo chilometro dal paese. Si chiamò nuovo dopo che dai detti Abati fu riedificato sui ruderi di un vecchio castello.

A destra del paese, dinanzi al monte maestoso dell'Amiata, nella pendice assai scoscesa sotto la quale scorre il fiume «Orcia» sono abbondanti cave di alabastro. Di questo minerale, che potrebbe formare — come un tempo — un materiale eccellente all'architettura ed alla statuaria, così parla un manoscritto presso la nostra Biblioteca comunale:

« Di grana fine e compatta, suscettibile di bel pulimento presentano questi alabastrini una estesa gradazione di colori e sono di quattro ben marcate varietà. La prima di tali quattro varietà è quella chiamata alabastro *ghiacciolo* simile assai all'orientale se questo ne eguagliasse la candidezza come ne eguaglia la trasparenza.

« Nè cede a questo in bellezza, se pur non lo supera, l'altra varietà chiamata alabastro *fiavito*; la irregolarità dei suoi strati, la varietà del colore, la maggiore o minore trasparenza fino al grado dell'opacità fecero sì che venisse distinto con tal denominazione.

« Ove questi strati presentano una maggiore regolarità e sono più marcati danno allora luogo all'altra varietà detta alabastro *zonato*; il color bigio, il giallo, il bianco e il cristallino sono quelli che

l'accompagnano.

« Elegantissimo è l'alabastro *onice* spesso costituito dagli strati ai quali è sovrapposto lo zonato. Presenta questa quarta varietà una ricca scala di gradazioni dal giallo chiaro allo scuro, frammezzate da zone limpide cristalline dell'alabastro ghiaccio o orientale.

« L'abbondanza che presentano di tal minerale le cave di Castelnuovo e la bellezza del medesimo porta a farci credere che fino da tempi antichi fosse in attività l'escavazione. Tal si fu pure l'opinione di alcuni archeologi. Certo è che l'antichissimo Tempio abbaziale, quel sublime Tempio del nono secolo, quasi nella sua totalità, è dell'alabastro di Castelnuovo costruito.

« Fu pure questo alabastro impiegato dall'architetto Lorenzo Maitani nella grandiosa opera del Duomo d'Orvieto.

« Ma quando l'escavazione del nostro alabastro ebbe piena attivazione si fu alla metà del secolo decimo sesto. Il Duomo e Provenzano di Siena ebbero i loro altari del medesimo ornati, e di rara sorprendente bellezza s'estrassero pure le colonne che servirono per la Chiesa di S. Vigilio in detta città; — sorprendente non tanto per la loro dimensione quanto per la variazione dei colori da non cedere in pregio agli alabastrici egizi.

« Dopo lunga trascuranza il qui descritto minerale ebbe uno sbocco a Napoli pel nuovo Tempio di S. Francesco a Pavola e ben corrispose al gusto degli intendenti ».

Giorgio Santi, già professore di Storia naturale all'Università di Pisa, così parla di questo minerale: « Sotto Castelnuovo dell'Abate, a sud ovest, compariscono alte e dirupate scogliere di alabastro, scogliere immense, profondissime e di sì gran saldezza da cavar materiale per qualunque grandioso monumento. Alabastro totalmente bianco lucentissimo; è questo assai compatto e nel tempo stesso ha un'apparente disposizione in filamenti longitudinali. Alabastro bianco con venature brune parallele, sottili e rare. Alabastro bianco con venature ondeggianti rosse e gialle. Alabastro giallo scuro. Il primo e il terzo son di gran lunga più belli degli altri. Tutti poi prendono un pulimento perfetto ». (1)

(1) *Viaggio secondo per la Toscana*, capitolo XVII pag. 265, 266 e 267.

Diamo al popolo abitazioni sane

E' un argomento questo del quale ci siamo occupati più volte. Si lasci che oggi vi torniamo sopra.

« Il primo compito che dobbiamo proporci — osserva un illustre igienista — è il miglioramento delle case. Quanto più affollati vivono gli uomini e quanto più anguste e malsane sono le abitazioni, tanto più presto e largamente si apre la porta all'infezione... »

Oltre un decimo dei decessi che si verificano nella nostra popolazione, sono imputabili alla tubercolosi. La quale miete circa un terzo delle vite che si spengono nel fiore dell'età, vale a dire fra i 20 ed i 45 anni. In alcune grandi città europee, segnatamente a Parigi ed a Londra, si è osservato che la mortalità per tubercolosi è doppia in confronto di quella che si verifica nei distretti rurali: essa inferisce più frequente e micidiale nei congestionati rioni abitanti dalle classi più povere del popolo, nei quartieri più densi di popolazione, presso le famiglie male alloggiate in

appartamenti di una o due stanze.

Sarebbe però un'illusione il credere che gli abitanti delle nostre grandi città, quando anche avessero la ventura di vivere in buoni quartieri, fossero al riparo delle malattie tubercolotiche.

La verità è questa; che prima di costruire delle case e di allestire degli appartamenti di una ideale salubrità, c'è un compito più urgente, qual'è quello di risanare l'ambiente circostante, facendo sparire i fabbricati scandalosamente insalubri, veri focolari d'infezioni, ove pullulano e da cui si diffondono tutti i contagi che vanno a colpire perfino i cittadini più rispettosi delle norme dell'igiene.

E' in quegli ambienti che inferisce la tubercolosi. Nelle abitazioni dove i raggi solari non penetrano che a stento, ove l'aria non si rinnova ove sono mancati tutte le condizioni più elementari per avere la salute, a cominciare da una alimentazione sana e nutriente, la terribile malattia non tarda a fare strage.

Questi focolari di infezione e di miseria devono essere soppressi. Contro essi insorgono l'igiene e la morale nel nome dei diritti imprescrittibili della civiltà. Gli stranieri che visitano il nostro Paese per ammirarvi, accanto alle incantevoli bellezze naturali, le opere artistiche dei prodigiosi maestri del rinascimento, i monumenti insigni, i ruderi venerandi di tre civiltà, debbono riportare l'impressione che gli italiani non sono soltanto gli eredi di una storia gloriosissima, più volte millenaria, ma i realizzatori delle concezioni e tendenze più progredite.

A proposito dell'alto Adige

In seguito a uno scambio di messaggi fra il Capo del nostro Governo S. E. Mussolini e il Cancelliere federale austriaco mons. Seipel, questi ha dichiarato di non avere mai cessato di considerare la questione dell'Alto Adige come un affare interno dell'Italia. Dopo tale esplicita dichiarazione l'on. Mussolini ha dato ordine al nostro Ministro a Vienna, comm. Auriti, di riprendere la direzione della R. Legazione in quella Capitale. Si confida pertanto che i rapporti fra i due Governi siano rientrati per sempre in quell'atmosfera di cordialità in cui si sono svolti prima delle agitazioni antitaliane avvenute in Austria.

Nel recente suo discorso al Senato l'on. Mussolini disse: « Vorrei che certi elementi di Oltre Nevoas ascoltassero la mia schietta parola: Siate prudenti e saggi... L'Italia, la quale ha dato in ogni tempo un contributo formidabile alla civiltà umana, è oggi col Regime fascista una nazione della quale vi conviene coltivare l'amicizia, non accendere l'ostilità ». Appare evidente che mons. Seipel ha ascoltato il monito. Glielo ha fatto capire con la sua politica rettilinea, sostanziosa, ferma e chiara l'on. Mussolini, per il quale come per tutti gli italiani non è esistita, non esiste e non esisterà mai una qualsiasi questione dell'Alto Adige, che possa essere oggetto di qualsiasi azione da parte di qualsiasi Stato.

La manovra antifascista nella politica internazionale è pertanto fallita. E interesse dell'Austria è servire l'idea della pace in tutta l'Europa.

Molto significative in questi giorni sono state le manifestazioni di fedeltà delle popolazioni Alto Atesine verso l'I-

talia e verso il Fascismo. I superstiti più provati nella terribile guerra condotta dall'Impero asburgico contro di noi, gli uomini che avevano combattuto nelle file alpine austriache, sono scesi dalle Alpi a Roma per consacrarsi Italiani nel sole dell'Urbe immortale e nella parola del Duce, grande e giusto.

Non è il caso di intrattenerci sull'importanza, sul valore di questo nobile gesto: tanto balza su evidente.

V A R I E

L'INSEGNAMENTO. DEL LATINO, della lingua latina, è fra tutti gli altri, quello che ha maggior valore educativo, quello che più collabora alla formazione morale delle giovani generazioni. E vi collabora tanto più efficacemente in quanto esso non è — come la filosofia morale, — un formale insegnamento di precetti etici, ma li divulga invece; questi precetti, e li fa penetrare nelle coscienze giovanili senza nessuna faticosa o noiosa metodologia programmatica; così che si può affermare che ogni cattedra di latino è veramente anche una cattedra di morale civile e patriottica.

« Virtus » è una gran parola. Ha un significato vasto e profondo perchè riassume in sé non soltanto tutte le qualità che fanno gli uomini grandi, ma tutte quelle che fanno i buoni cittadini, i buoni padri di famiglia, i buoni soldati della Patria.

VERSÌ. — Hanno per titololo. A mia madre!

*Nel sentier degli anni miei
madre e amica tu mi sei.
A te sola i suoi segreti,
tristi e lieti, aperse il cor;
e tu sola nei dì mesti
intendesti i miei dolor.*

*Chiusa al mondo, l'anima mia
nega al mondo un'armonia.
Ma il mio canto del mio core
col tuo core parlerà,
ed il Genio del mio canto
al tuo pianto pianterà.*

I versi sono di Giosuè Carducci. Li scrisse a 16 anni!

PENSIERI. — I piccoli risparmi sollevano da grande miseria, preparano a grandi vantaggi e somministrano gli onesti comodi della vita.

— Abbi cura del corpo del tuo figliuolo, perchè cresca bene e si sviluppi; un corpo mal nutricato nell'infanzia sarà sempre infermiccio, e il pensiero e l'azione languiranno. Le famiglie e la società hanno bisogno di membri sani. *Vitalini.*

Nostre corrispondenze

Da Siena

La tradizionale corsa del Palio ha riportato quest'anno un magnifico successo sia per l'affluenza enorme dei forestieri, sia per l'interessamento con il quale la gara fu seguita.

La giornata fu resa particolarmente solenne per l'intervento dei Sovrani e dei Principi Reali accolti con deliranti manifestazioni di affetto.

Alle 18 cominciò a sfilare il grandioso corteo storico che fu ammiratissimo. Alle 19 e un quarto avemmo la corsa, e l'Oca, la contrada del nostro santo tricolore, riportò la vittoria.

Come è facile comprendere l'entusiasmo degli ocaioli, sparsi nella vasta conchiglia, fu immenso. Il desiderio ardentemente accarezzato per vari anni dai popolani di Fontebranda ebbe pieno successo grazie al loro affezionato fantino, al bravo Angelo Meloni.

Il Prefetto comm. Ciofi si è congedato dalle autorità e dai capi delle pubbliche Amministrazioni della nostra provincia con la seguente circolare:

« La volontà di S. M. il Re e quella di S. E. il Capo del Governo mi hanno destinato a reggere la Provincia di Perugia. Si chiude così per me un ciclo d'intenso e d'appassionato lavoro che lascia nel mio animo un vivo senso di soddisfazione per il dovere compiuto e qualche traccia nella Provincia laboriosa, pacifica, disciplinata, la cui anima ha sempre vibrato all'unisono colla mia.

« Se il mio lavoro ha potuto essere utile, io lo devo a voi, poichè tutti a cominciare dalle gerarchie fasciste corrispondete pienamente alle mie aspettative e alle esigenze del momento.

« Invio quindi col cuore i miei più sentiti ringraziamenti che in voi sono diretti a tutta la Provincia, beneaugurando per il suo immane radio avvenir... »

Al conte Ciofi l'espressione riverente dell' animo nostro insieme ai migliori auguri. N. d. D.

Da S. Angelo in Colle

L'on. Roberto Franceschi ha fatto demolire una sua capanna per rendere più spaziosa la pubblica piazza, e il popolo gli è vivamente grato. Ma occorre toglier via il piccolo appezzamento di terreno di proprietà Guerrini. Guardiamo se con un pò di volontà da parte di tutti S. Angelo arriva a prendere un aspetto più simpatico.

Di un'altra cosa vogliamo dire, certi dell'ospitalità cortese sempre accordataci dall'italianissimo periodico "Il Progresso",

Nella grande guerra liberatrice S. Angelo ebbe i suoi caduti, vide non pochi giovani suoi combattere e morire da prodi. Perchè nessuna onoranza si è loro tributata? Perchè così dimenticati? Eppure questo nostro popolo santangiolese ha dato in ogni circostanza prova di eletto sentire e di ardente amor patrio. Su dunque onoriamo i nostri caduti, alla loro memoria diamo riconoscenza lauro e fiori.

CRONACA

Condoglianze. — Al lutto della nobile città di Pistoia per la morte del suo Podestà avv. Leopoldo Bozzi si è associata anche la nostra Montalcino col seguente messaggio:

Vice Podestà — Pistoia

Fatale scomparsa avv. Bozzi primo Podestà Pistoia commuovemi unitamente questa cittadinanza che esprime mio mezzo sentito profondo cordoglio.

Podestà cav. Costanti

Spedale di S. Maria della Croce. — Fino dalla settimana scorsa ne è Commissario amministrativo straordinario, nominato dalla R. Prefettura di Siena, il comm. Arcangelo Cirmeni, il quale è da oltre un anno — come tutti sappiamo — Commissario degnissimo e benemerito del Ministero dell'Interno al Policlinico di Siena.

Il distinto funzionario, appena avuta la consegna dell'ufficio, visitò in ogni sua parte l'Istituto e si pose al lavoro efficacemente coadiuvato dall'ottimo rag. sig. Francesco Bindi.

I provvedimenti fino ad oggi presi sono i seguenti:

« Visto che il personale assistenziale effettivo si compone attualmente di 3 infermiere e di 4 infermieri di fronte ad una media giornaliera di N. 30 ammalati constatata dalla statistica del 1927; — visto che l'esercizio finanziario 1924 si chiude con un disavanzo di lire 13450,50, che nel 1925 salì a lire 17563,94, che nel 1926 accrebbe a lire 32519,86 per toccare L. 38000 circa nel 1927; — ritenuto che, essendo le cifre troppo eloquenti, non occorrono lunghe considerazioni per dimostrare la necessità impellente di

infernare il crescendo dei disavanzi che compromettono la vita dell'Istituto e di trovare i mezzi per migliorare la situazione finanziaria; — ritenuto che superflui ai bisogni del servizio e quindi dannosi alle finanze ospedaliere si addimostrano i posti suddetti; delibera: 1. di sopprimere un posto di infermiere ed un posto di infermiera a decorrere dalla data della presente deliberazione; 2. al licenziamento del personale sarà provveduto dopo l'approvazione della presente deliberazione.

Con le identiche chiare considerazioni finanziarie è motivato il provvedimento di soppressione del posto di economo e quello del cappellano.

Saranno realizzate altre economie mediante successivi provvedimenti.

Le sorti dello Spedale di S. Maria della Croce ora sono affidate al cuore ed alla mente del comm. Cirmeni, e l'alta sua competenza non disgiunta dalla necessaria energia sarà certamente di sommo vantaggio all'esistenza del nostro secolare Istituto, sul quale non possono e non devono no gravare spese superflue che ridonderebbero a danno dell'Istituto medesimo e conseguentemente della povera umanità sofferente.

Con questo augurio rivolgiamo all'insigne uomo il nostro deferente saluto.

Unione Operaia di mutuo soccorso.

Siccome si verifica che qualche socio, cadendo malato, non ne dà subito avviso alla Presidenza, questa ricorda a tutti i soci che ai sensi dell'art. 63 dello Statuto il sussidio decorre dal giorno in cui il socio malato avrà dato, o fatto dare, avviso per scritto alla Presidenza della sua malattia.

La inosservanza di tale tassativa disposizione da parte del socio malato farà perdere al socio medesimo il diritto al sussidio per tutti i giorni del mancato avviso.

R. Confraternita di Misericordia.

La gestione amministrativa 1927 si è chiusa con un avanzo di oltre 15 mila lire. Risultato questo assai lusinghiero che dimostra come i componenti il Magistrato si occupino della pia Confraternita con impegno e con amore.

R. Conservatorio di S. Caterina.

Gli esami finali di prima sessione hanno dato i seguenti risultati:

Ammessi alle Scuole secondarie: Cavalli Ermia, Giorgi Basilio, Mattucci Agiolo Mugnai Miranda, Paccagnini Gaetano, Padelletti Guido, Stacchiotti Anna, Tamanti Cecilia.

Promossi dalla 1.a alla 2.a classe complementare: Bartalucci Raffaella, Beccarini Francesca, Bindocci Annunziata, Fatini Elia.

Dalla 2.a alla 3.a: Sasseti Gina.

Licenziati: Bulgaresi Riccardo, Faneschi Isotta.

Gli altri candidati sono stati rimandati alla sessione di ottobre.

Lotta antiblasfema. — Dal Fascio femminile ci è pervenuta la seguente lettera:

Montalcino, 26 giugno 1928 - VI

Egregio sig. Adolfo Temperini

Direttore del "Progresso",

Iniziando la lotta antiblasfema il Direttorio del Fascio femminile è lieto di portare a Sua conoscenza che Ella è stato chiamato a far parte del Comitato d'Onore, sia per i meriti che La distinguono, sia come Rappresentante della Stampa.

Il Direttorio è certo di tutto il Suo appoggio all'opera civile e dignitosa che intende iniziare contro l'impurità della nostra lingua e a vantaggio e decoro di Montalcino.

Per il Direttorio del Fascio femm.

la Segretaria Angela Del Fabbro

Ecco la risposta che abbiamo subito data:

" Gentile Professoressa,

" Non solo accetto di far parte del Comitato di onore per la lotta antiblasfema, ma plaudo di cuore alla nobile iniziativa presa dal Direttorio del Fascio femminile del quale Lei è segretaria deguissima.

" Alla santa propaganda, all'opera di persuasione, che il Comitato svolgerà là dove si be-

" stemmia, dove si osa offendere Iddio e bruttare " il puro è dolce idioma italico, darò il mio fervido entusiastico contributo "

" Con distinti ossequi "

" umilmo Adolfo Temperini "

Giovani studiosi. — Presso la R. Prefettura di Genova il giovane avv. Azeglio Medagliani ha sostenuto con esito favorevole l'esame per l'abilitazione alle funzioni di segretario comunale, e in questi giorni gli è stato rilasciato il relativo diploma dal Ministero dell'Interno.

Aveva ottenuto con esito brillantissimo la laurea in giurisprudenza nel luglio 1926.

L'avv. Azeglio Medagliani è uno dei nostri giovani più buoni e studiosi, e noi gli inviamo vivissimi rallegramenti.

— Presso il R. Liceo Ginnasio di Siena il giovane sig. Folco Tempesti, figlio del nostro concittadino dott. Ciro Tempesti, veterinario apprezzatissimo a Buonconvento, ha superato con lusinghiera votazione l'esame di licenza ginnasiale.

Anche il giovane Tempesti voglia accogliere l'espressione del nostro compiacimento, le più affettuose congratulazioni.

Provvedimento di pubblica utilità.

— In seguito alle lagnanze di non poche famiglie che, abitando nella parte alta della città, veniva a mancar loro l'acqua del Vivo per il fatto dell'annaffiamento degli orti da parte di alcuni, — abuso questo che ledeva il diritto di quelle famiglie di godere il beneficio dell'acqua potabile, il Podestà emanava subito l'ordinanza che qui riproduciamo:

" Il Podestà

" Ritenuto che specialmente nella parte alta della città si viene a verificare una continua mancanza d'acqua potabile tanto necessaria ai bisogni della popolazione;

" Ritenuto che alcuni utenti usano, con l'acqua stessa, annaffiare i propri orti durante le ore del giorno; quando cioè maggiormente se ne sente il bisogno;

" Stante tali ragioni superiori di pubblica utilità; visto l'art. 153 della legge Comunale e Provinciale ordina;

" L'annaffiamento degli orti con l'acqua potabile dell'acquedotto del Vivo è consentita soltanto dalle ore 20 alle ore 5.

" A carico dei trasgressori saranno applicate le sanzioni di legge...

Montalcino, 28 giugno 1928 - VI

Il Podestà cav. ing. Costanti

Notizie Agrarie

Nella sua riunione di domenica scorsa a Roma il Comitato permanente del grano non mancò di esaminare i dati pervenuti circa le prime risultanze della mietitura e della trebbiatura constatando come le notizie soddisfacenti sull'entità del raccolto possano essere confermate dagli ulteriori e sempre più precisi accertamenti statistici.

Il Comitato si occupò anche dei prezzi del grano, e poi accolse la proposta avanzata dalla Confederazione Nazionale Fascista degli agricoltori d'indire adunate di granicoltori nei centri più importanti delle singole provincie, giovandosi della collaborazione delle commissioni provinciali granarie, delle cattedre ambulanti, delle federazioni provinciali degli agricoltori e facendo assegnamento sulla partecipazione d'un rappresentante del partito. Tali adunate verranno soprattutto a far meglio conoscere i nuovi indizii della tecnica granaria moderna ed a favorire una sempre maggior diffusione dei mezzi tecnici.

Si ravvivi la festa degli alberi chiede Arnaldo Mussolini

« Il gr. uff. Arnaldo Mussolini, Presidente del Comitato nazionale forestale, ha inviato a tutti i RR. Provveditori agli studi una lettera nella quale dopo aver ricordato la decisione del Ministro dell'Economia nazionale di coordinare le attività nell'interesse della propaganda forestale, dice che egli, come Presidente del Comitato nazionale forestale che rappresenta la fusione delle attività stesse, desidera mettersi a contatto con i RR. Provveditori per svolgere, d'accordo con essi, quella più intensa propaganda educativa nella scuola, atta a formare nelle nuove generazioni la coscienza forestale. Queste generazioni devono avere chiara la sensazione dell'importanza degli alberi, delle foreste, delle acque, dei giardini, nell'economia della Nazione. Il rispetto degli alberi deve diventare una norma costante di vita; vi sono nel ciclo della

loro vegetazione sorgenti infinite di considerazioni e di ammaestramenti di sommo interesse, che debbono indurre tutti, e non solo i tecnici, a ben riflettere e a ritenere come problema di prima grandezza, quello forestale. La scuola deve essere la migliore alleata in tale propaganda.

« Il gr. uff. Mussolini soggiunge che deve essere ravvivata ed intensificata la festa degli alberi istituita nel 1902 e confida che tutti i Comuni del Regno saranno in grado di riprendere e celebrare detta festa. Le piantagioni dovrebbero eseguirsi con criteri di continuità ed essere opportunamente curate ».

Si formi, sì, la coscienza forestale nelle nuove generazioni. Gli alberi sono per l'uomo salute, bellezza, elevazione dello spirito e ricchezza.

All' ultim' ora

apprendiamo che le deliberazioni di soppressione dell'Economio, del Cappellano, di un infermiere e di una infermiera, prese dal Commissario straordinario del nostro Spedale com. Cirmeni, sono state dal medesimo già poste in esecuzione essendo state approvate d'urgenza il 4 corrente dalla on. Giunta Provinciale Amministrativa.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Farnetani e Masolti, commosse per la bella manifestazione d'affetto tributata alla loro adorata

Maria Farnetani

ringraziano la Società Margherita di Savoia o tutte quelle gentili persone, che inviarono fiori e che in qualsiasi modo parteciparono al loro dolore.

COMUNE DI MONTALCINO Stato Civile

Dal 7 Giugno al 6 Luglio 1928 - VI
Matrimoni n. 2
Nati vivi n. 10; nati morti n. 1
Morti n. 6.

La pubblicità su i giornali

è per gl' industriali e per i commercianti la più efficace e sicura réclame.

Roschild diceva che quando l'industriale dorme la réclame lavora per lui.

Ricorrendo per la pubblicità a questo nostro giornale, industriali e commercianti otterranno facilitazioni oneste.

Rivolgersi al direttore ADOLFO TEMPERINI - Montalcino.

GABINETTO DENTISTICO
dott. CARLO PADELLETTI
MONTALCINO (casa propria)
Via Guido e Dino Padelletti

Auto-Garage
BRAMANTE BARTALUCCI
Noleggio automobili
Monteamiata (Stazione)

AUTOGARAGE

Armando Nozzoli

Corso Vittorio Emanuele
Montalcino

Servizi per città e campagna
con vetture chiuse e aperte
Prezzi modici

Si assicura alla clientela
servizio preciso e regolare

Temperini Adolfo, Direttore responsabile

Montalcino, Prem. Tip. "La Stella"

Premiata Tipografia "LA STELLA", - Montalcino (Siena)

Articoli
di Cartoleria
e Cancelleria

Si eseguisce qualsiasi lavoro
colla massima puntualità e precisione
a prezzi convenienti.

A richiesta inviamo il preventivo
per qualunque lavoro e articolo.

Deposito di stampati vari,
fra i quali: Conti stime e correnti,
libri cassa, libretti colonici,
mensuali, quindicinali,
spedizioni ferroviarie a g.
e p. velocità. ecc. ecc.